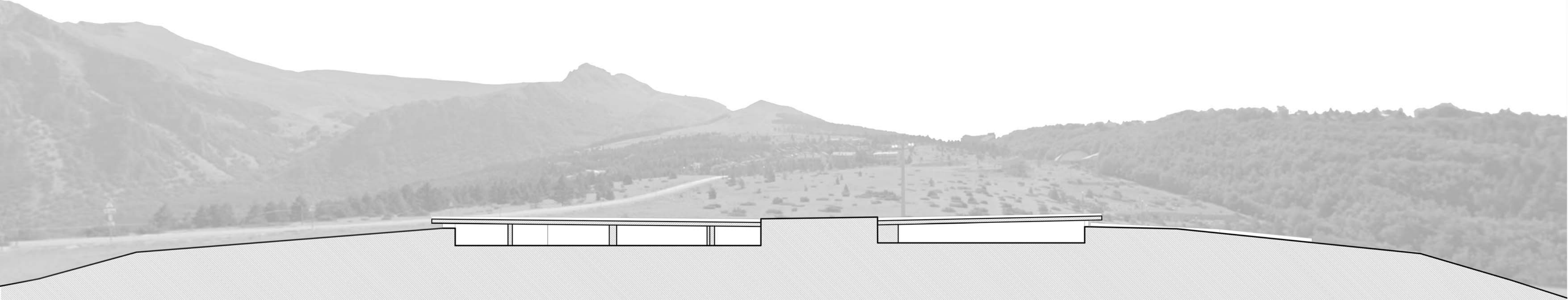
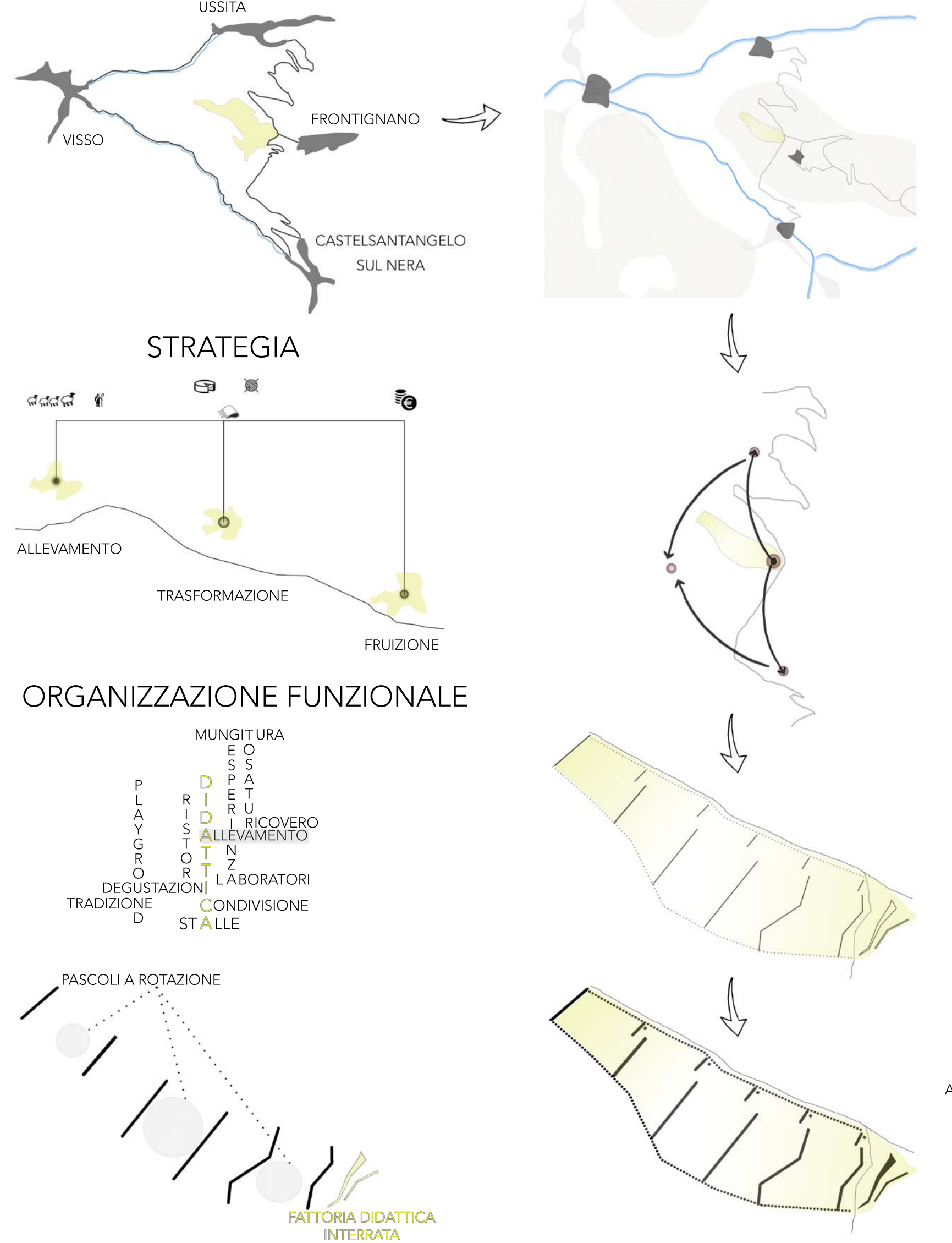




MASTERPLAN 1:5000



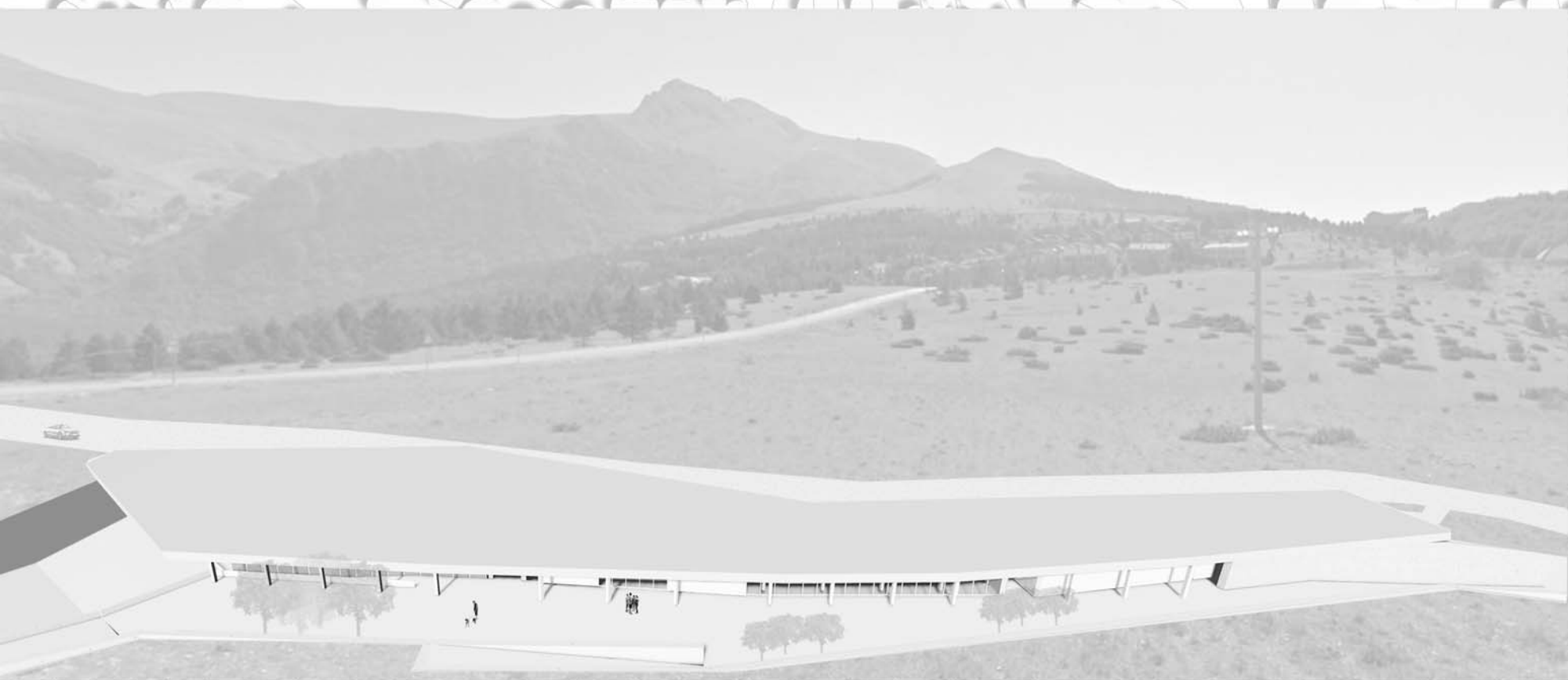
SEZIONE 1:1000



PLANIVOLUMETRICO 1:2500



VISTA RENDER 1

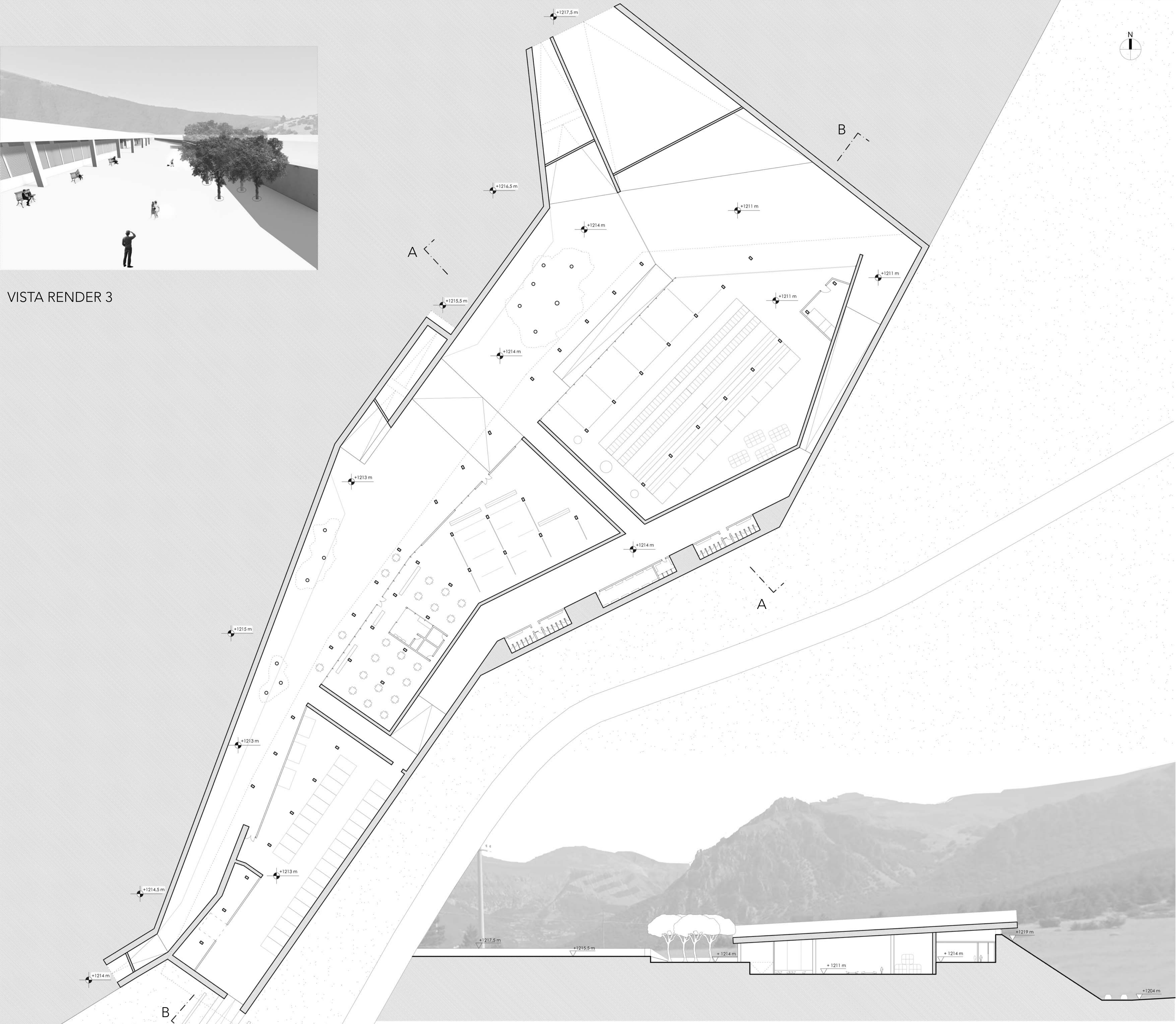


VISTA RENDER 2



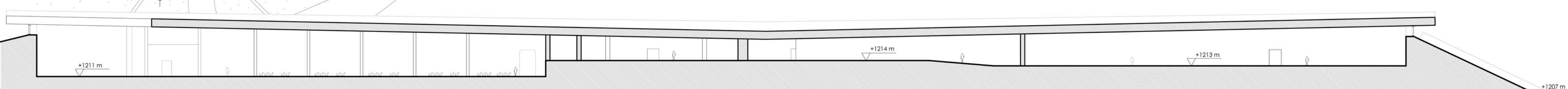


VISTA RENDER 3

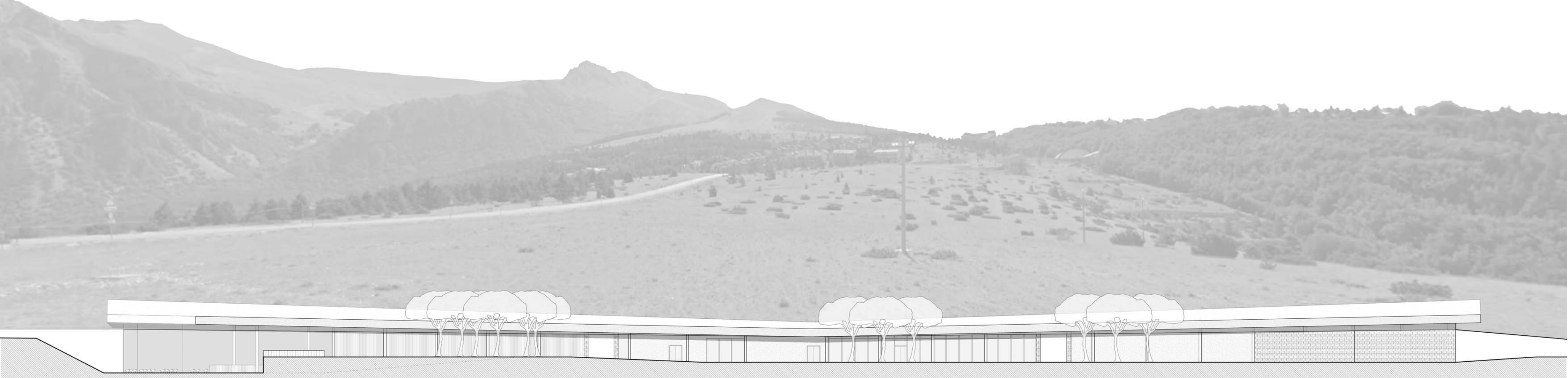


PIANTA 1:500

SEZIONE A-A 1:500



SEZIONE B-B 1:500



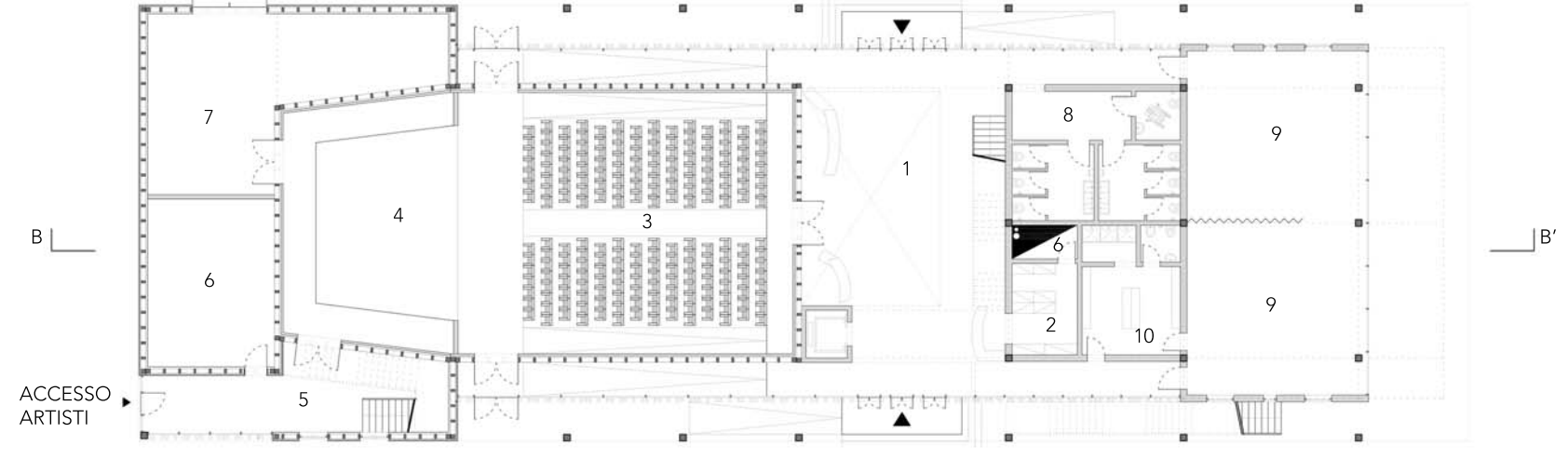
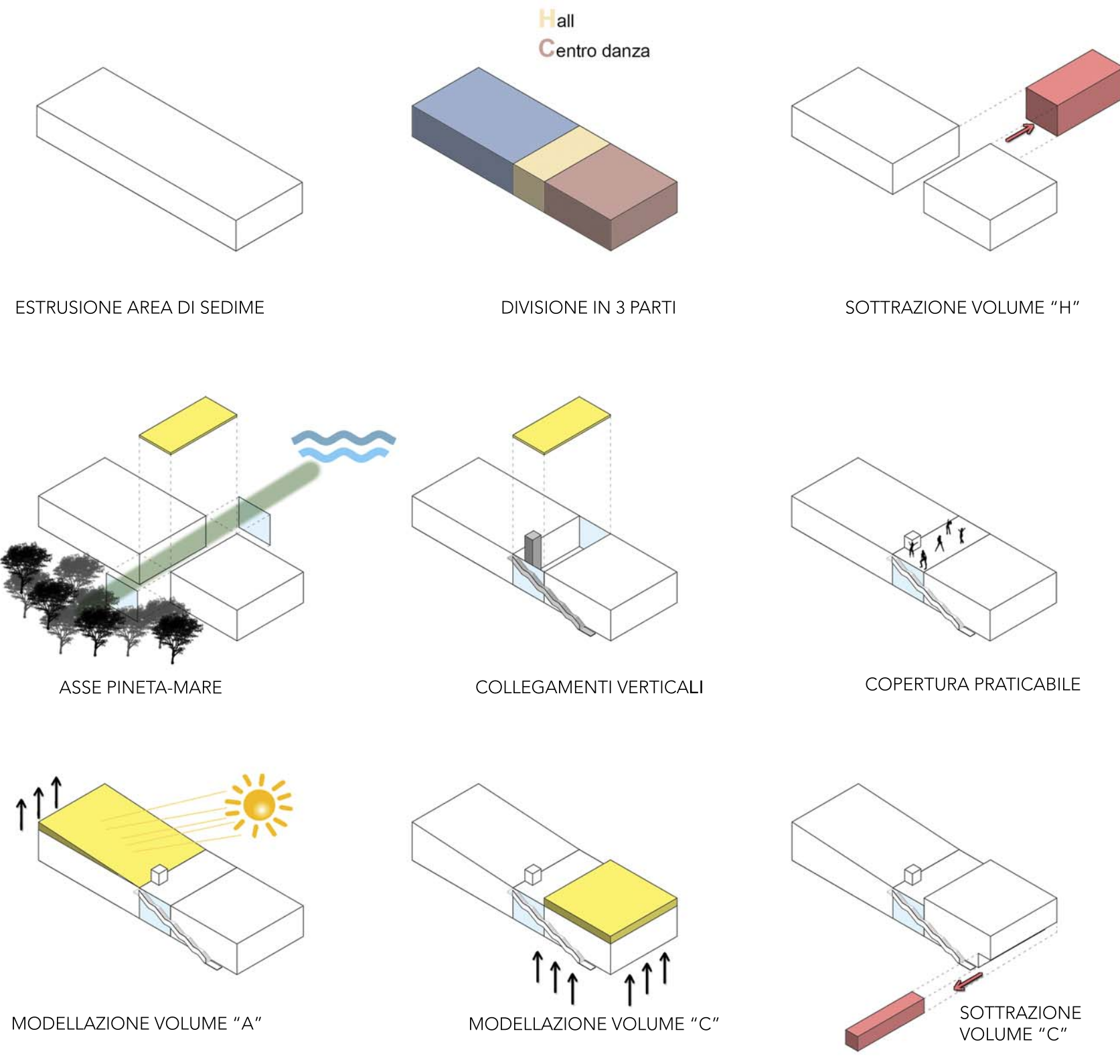
PROSPETTO NORD 1:500



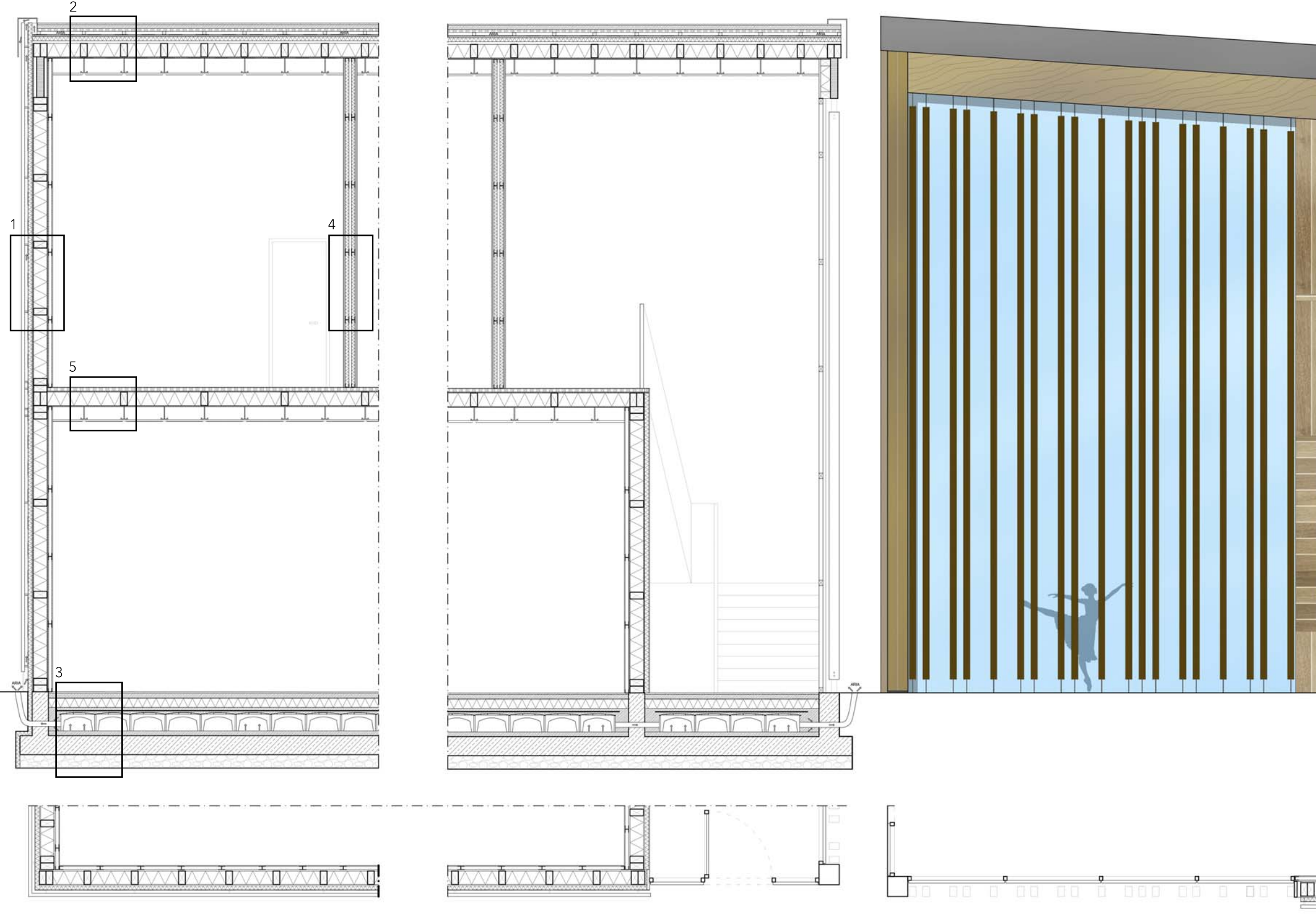
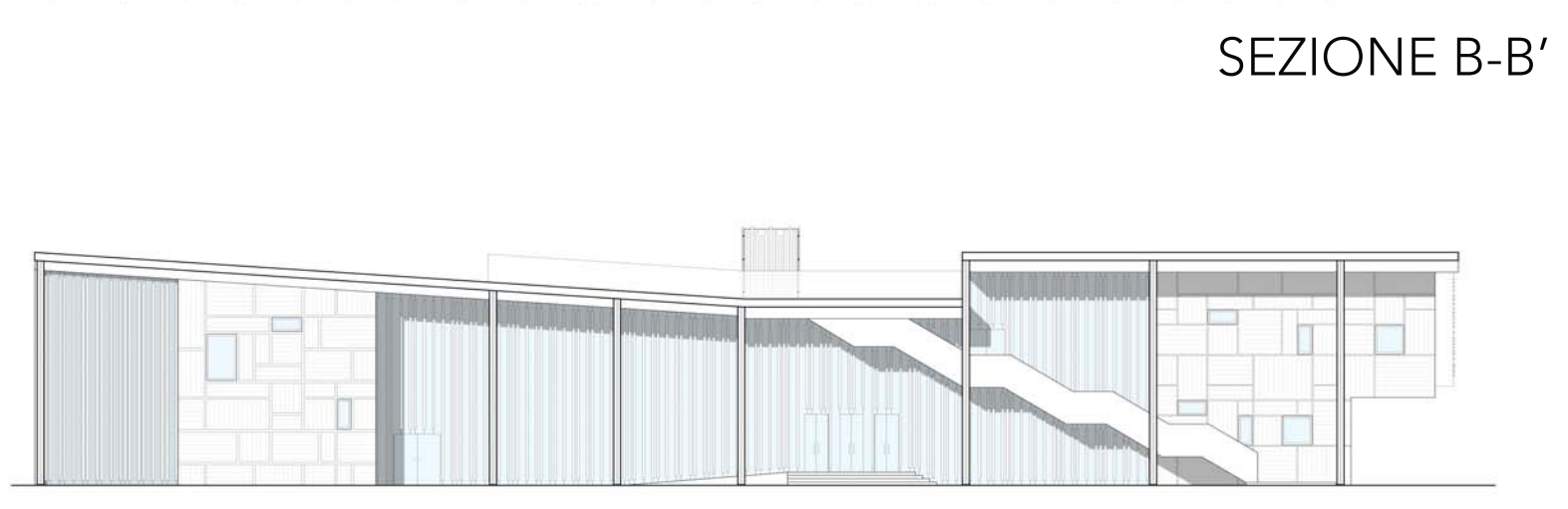
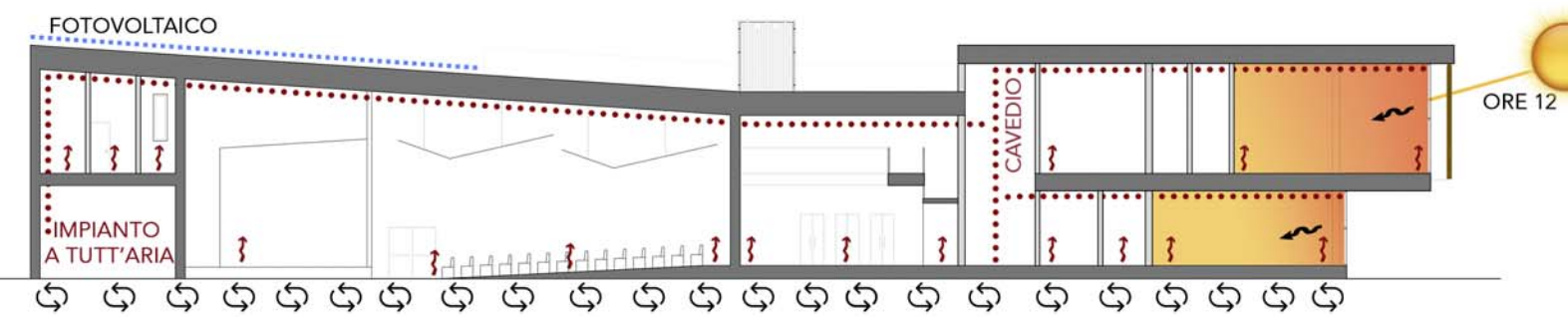


MASTERPLAN

CONCEPT

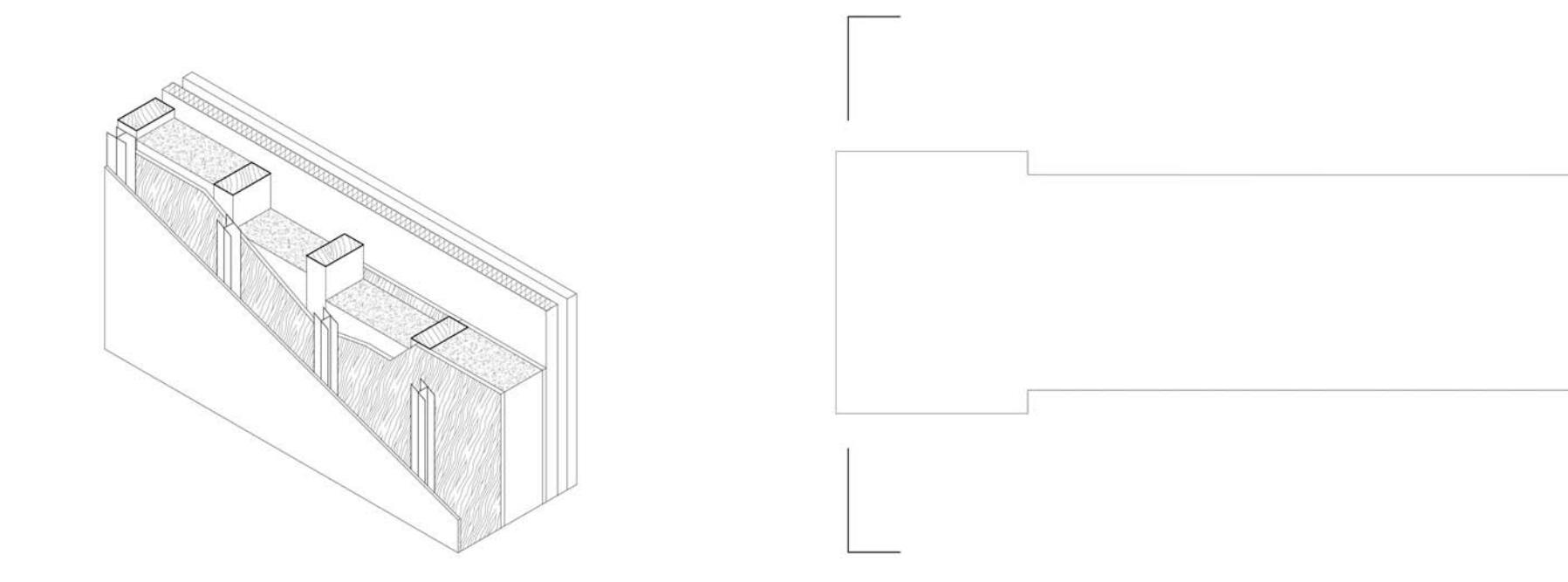


- 1: HALL (BIGLIETTERIA) 147 mq
- 2: GUARDAROBA 17 mq
- 3: AUDITORIUM 184,5 mq
- 4: PALCO 88 mq
- 5: BACKSTAGE 45 mq
- 6: LOCALI TECNICI 44 mq
- 7: DEPOSITO 78 mq
- 8: BAGNI 45 mq
- 9: STUDI 323 mq
- 10: SPOGLIATOI (cfr studi)
- 11: SALE PROVA 116 mq
- 12: UFFICI 45 mq
- 13: CAMERINI 24 mq

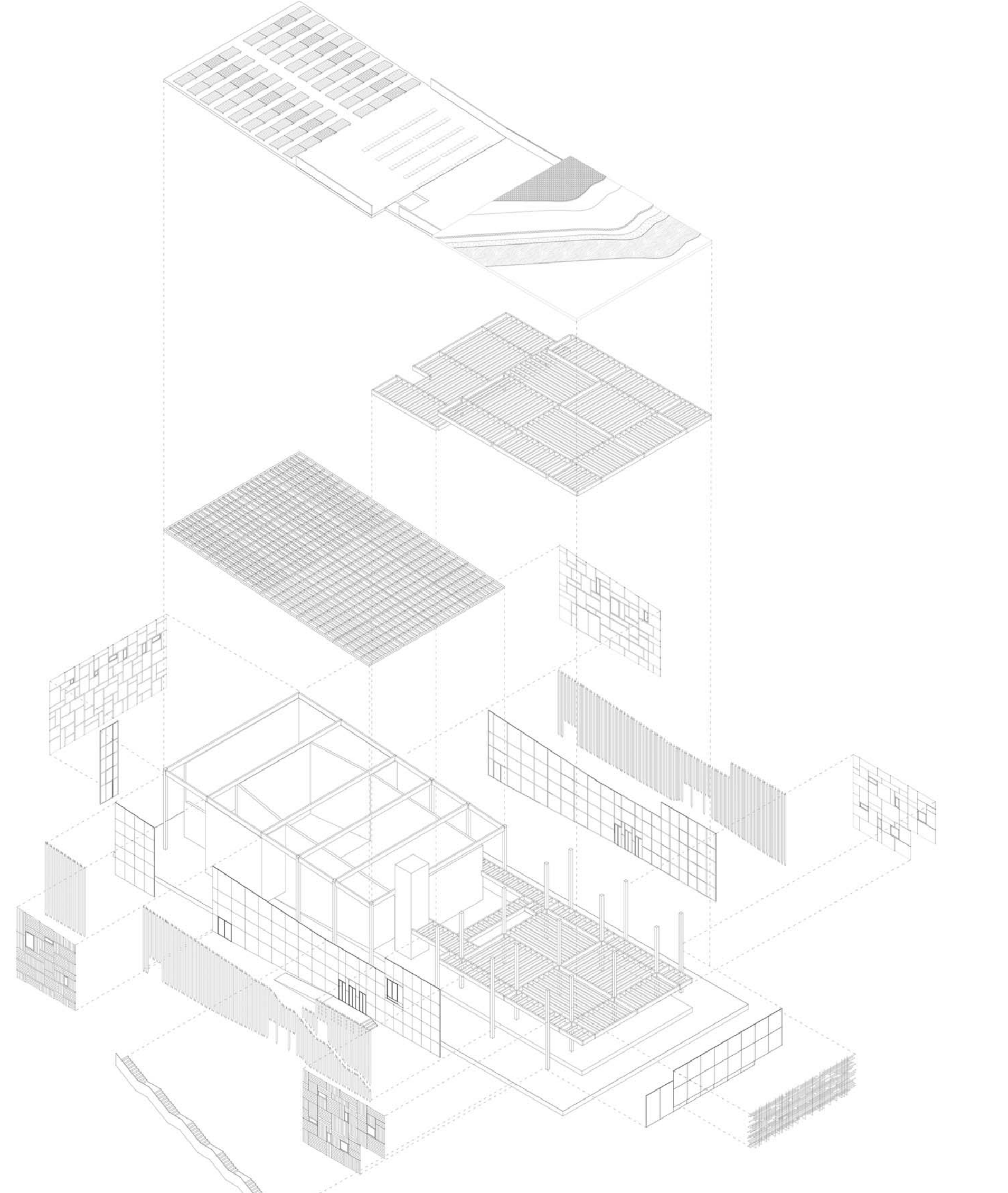
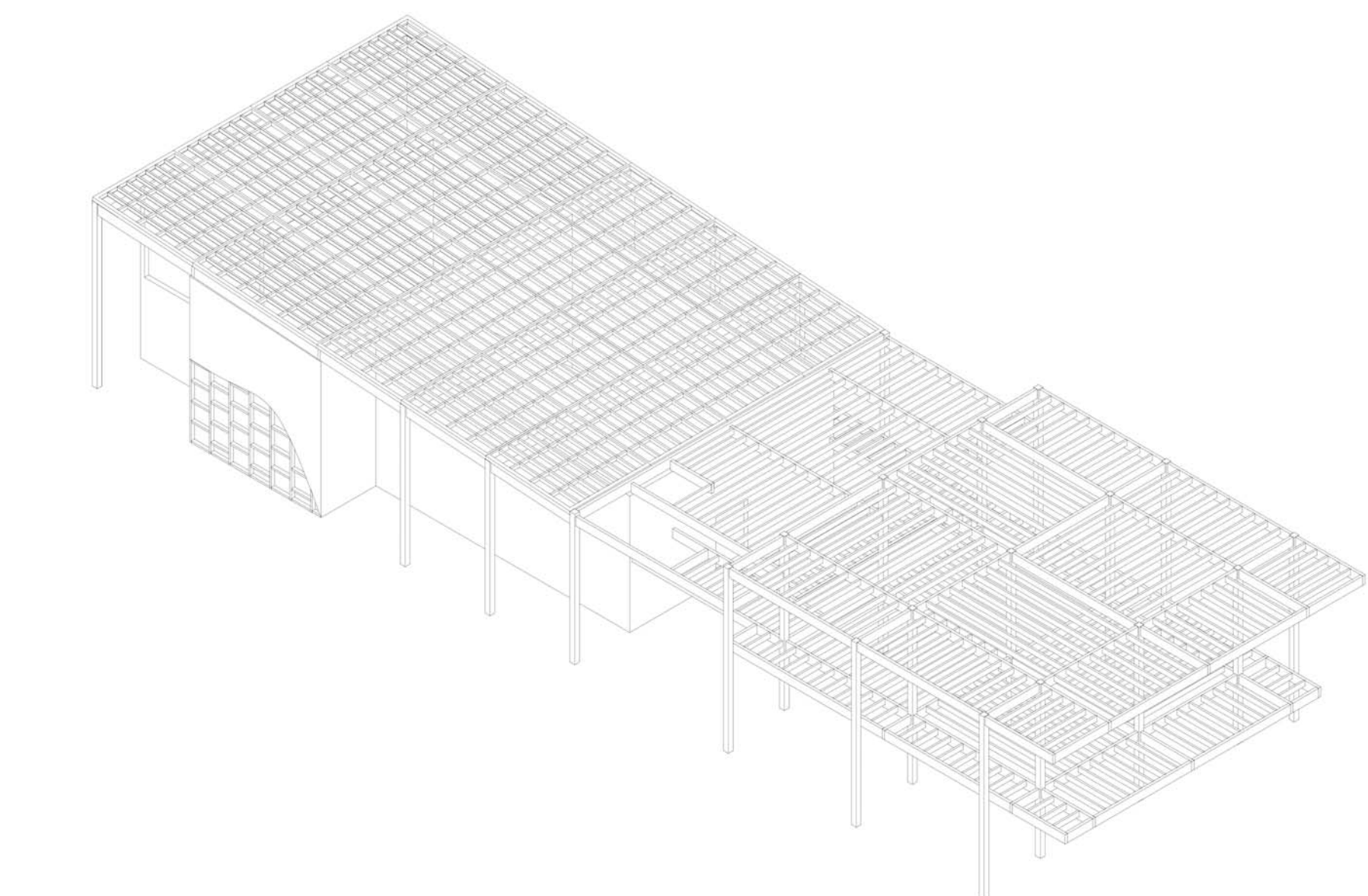


1. STRUTTURA IN ELEVAZIONE VERTICALE ESTERNA
  - 1.1 - Pannelli di finitura in larice siberiano "Wellmax" sp. 50 mm
  - 1.2 - Intercapedine ventilata con struttura di supporto in ferro zincato verniciato sp. 50 mm
  - 1.3 - Guaina impermeabile e traspirante "Klober permo-frame" sp. 1 mm
  - 1.4 - Isolamento a cappotto in fibra di legno "Celenit FL/150" SP: 60 mm
  - 1.5 - Pannello di irrigidimento in OSB "I-pan" sp. 20 mm
  - 1.6 - Telaio 200 x 100 "Binderholz" con isolamento termico in fibra di legno "Pavatex" sp. 200 mm
  - 1.7 - Pannello di irrigidimento in OSB "I-pan" sp. 20 mm
  - 1.8 - Struttura con montanti in alluminio "Knauf C50/50/50" sp. 50 mm
  - 1.9 - Lastra in fibrogesso "Knauf A (GKB)" sp. 12,5 mm
2. CHIUSURA ORIZZONTALE SUPERIORE
  - 2.1 - Pavimentazione in gres porcellanato "Marazzi Horizon almonds" sp. 20 mm
  - 2.2 - Massetto "Lecamix" con argilla espansa sp. 60 mm
  - 2.3 - Tavolato in abete "Nordlam" sp. 40 mm
  - 2.4 - Longaroni in legno "Binderholz" sp. 50 mm
  - 2.5 - Guaina impermeabilizzante "Riwega USB classic" sp. 0,89 mm
  - 2.6 - Isolante termo-acustico in lana di legno "Celenit N" sp. 25 mm
  - 2.7 - Isolante termico in fibra di legno "Pavatex" sp. 60 mm
  - 2.8 - Tavolato in abete "Nordlam" sp. 40 mm
  - 2.9 - Telaio 200 x 100 "Binderholz" con isolamento termico in fibra di legno "Pavatex" sp. 200 mm
  - 2.10 - Pannello di irrigidimento OSB "I-pan" sp. 15 mm
  - 2.11 - Barriera al vapore a schermo bituminoso "Riwega" sp. 1 mm
  - 2.12 - Controsoffitto in cartongesso "Knauf" con struttura in alluminio sp. 250 mm
3. CHIUSURA ORIZZONTALE INFERIORE
  - 3.1 - Pavimentazione in gres porcellanato "Marazzi Horizon almonds" sp. 20 mm
  - 3.2 - Massetto "Lecamix" con argilla espansa SP: 70 mm
  - 3.3 - Strato di controllo del flusso di vapore "Riwega" sp. 0,76 mm
  - 3.4 - Pannello di isolamento termo-acustico in XPS "Isover" sp. 140 mm
  - 3.5 - Getto di calcestruzzo armato con rete elettrosaldata sp. 80 mm
  - 3.6 - Vespaio aereo "Daliform" con foro di ventilazione di tipo "IGLU" (B= 500x500 mm / H= 250 mm)
  - 3.7 - Soletta di calcestruzzo magro sp. 70 mm
  - 3.8 - Fondazione continua a platea in cls armato
  - 3.9 - Terreno di compattazione con pietrisco di varia grandezza sp. 200 mm
4. PARTIZIONE VERTICALE
  - 4.1 - Doppia lastra in fibrogesso "Knauf A (GKB)" sp. 30 mm
  - 4.2 - Struttura con montanti in alluminio "Knauf C50/50/50" sp. 50 mm
  - 4.3 - Intercapedine per impianti non ventilata sp. 40 mm
  - 4.4 - Doppia lastra in fibrogesso "Knauf A (GKB)" sp. 30 mm
  - 4.5 - Struttura con montanti in alluminio "Knauf C50/50/50" sp. 50 mm
5. PARTIZIONE ORIZZONTALE
  - 5.1 - Pavimentazione in parquet sp. 15 mm
  - 5.2 - Tavolato in abete "Nordlam" sp. 50 mm
  - 5.3 - Pannello di irrigidimento in OSB "I-pan" sp. 15 mm
  - 5.4 - Telaio 200 x 100 "Binderholz" con isolamento termico in fibra di legno "Pavatex" sp. 200 mm
  - 5.5 - Pannello di irrigidimento in OSB "I-pan" sp. 15 mm
  - 5.6 - Controsoffitto in cartongesso "Knauf" con struttura in alluminio sp. 230 mm

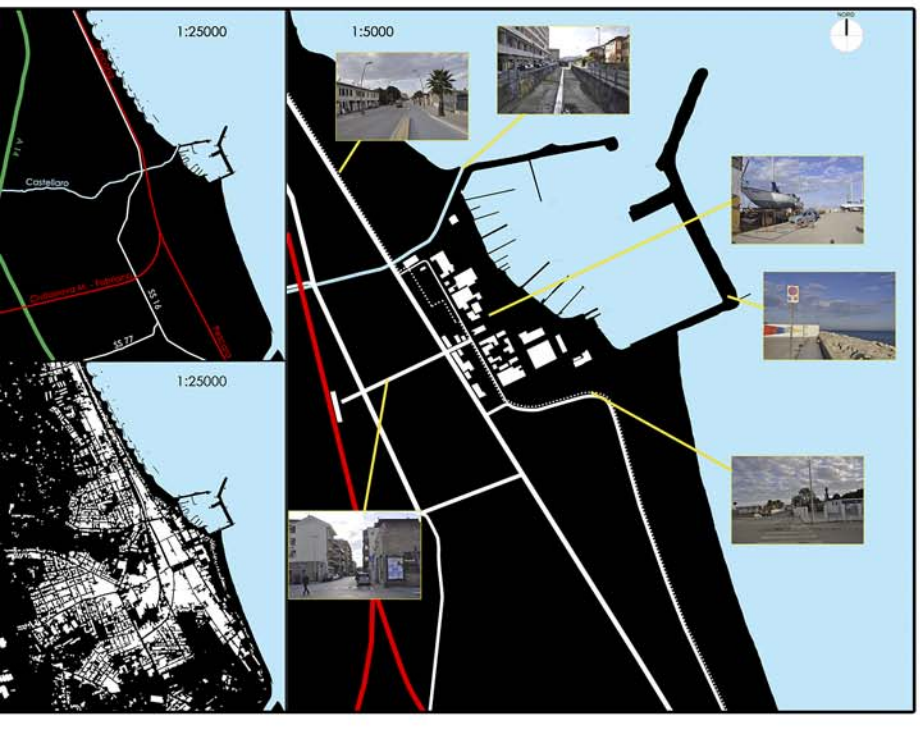
SEZIONE-PROSPETTO CIELO-TERRA



DETTAGLIO COSTRUTTIVO



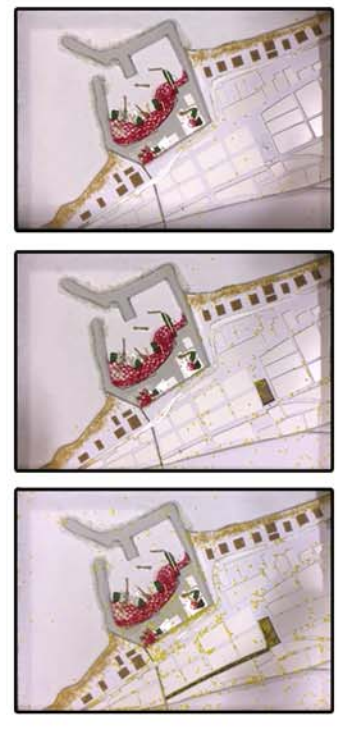




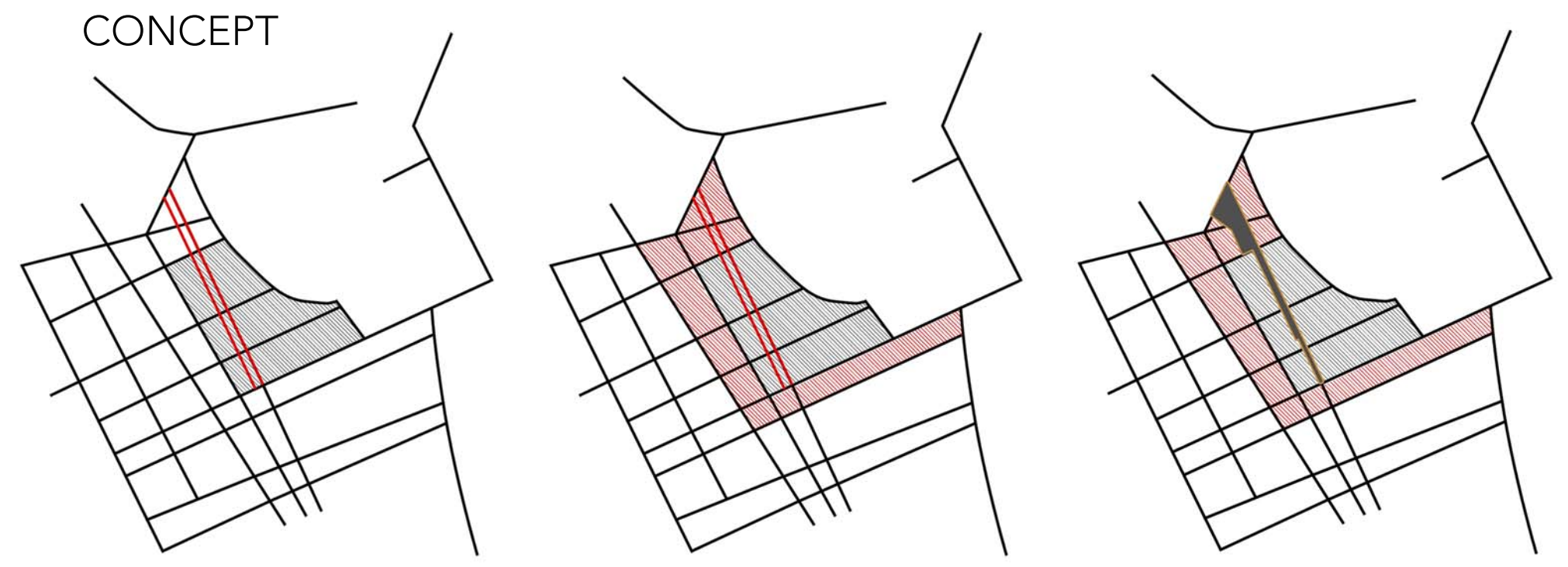
LIMITE DELL' INFRASTRUTTURA



CAOS



TEMPORANEITA' DEGLI USI DELLO SPAZIO

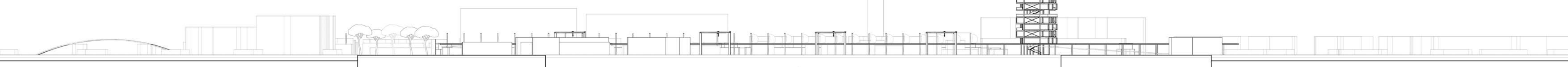


CONCEPT

SELEZIONARE

RIORGANIZZARE

INTEGRARE



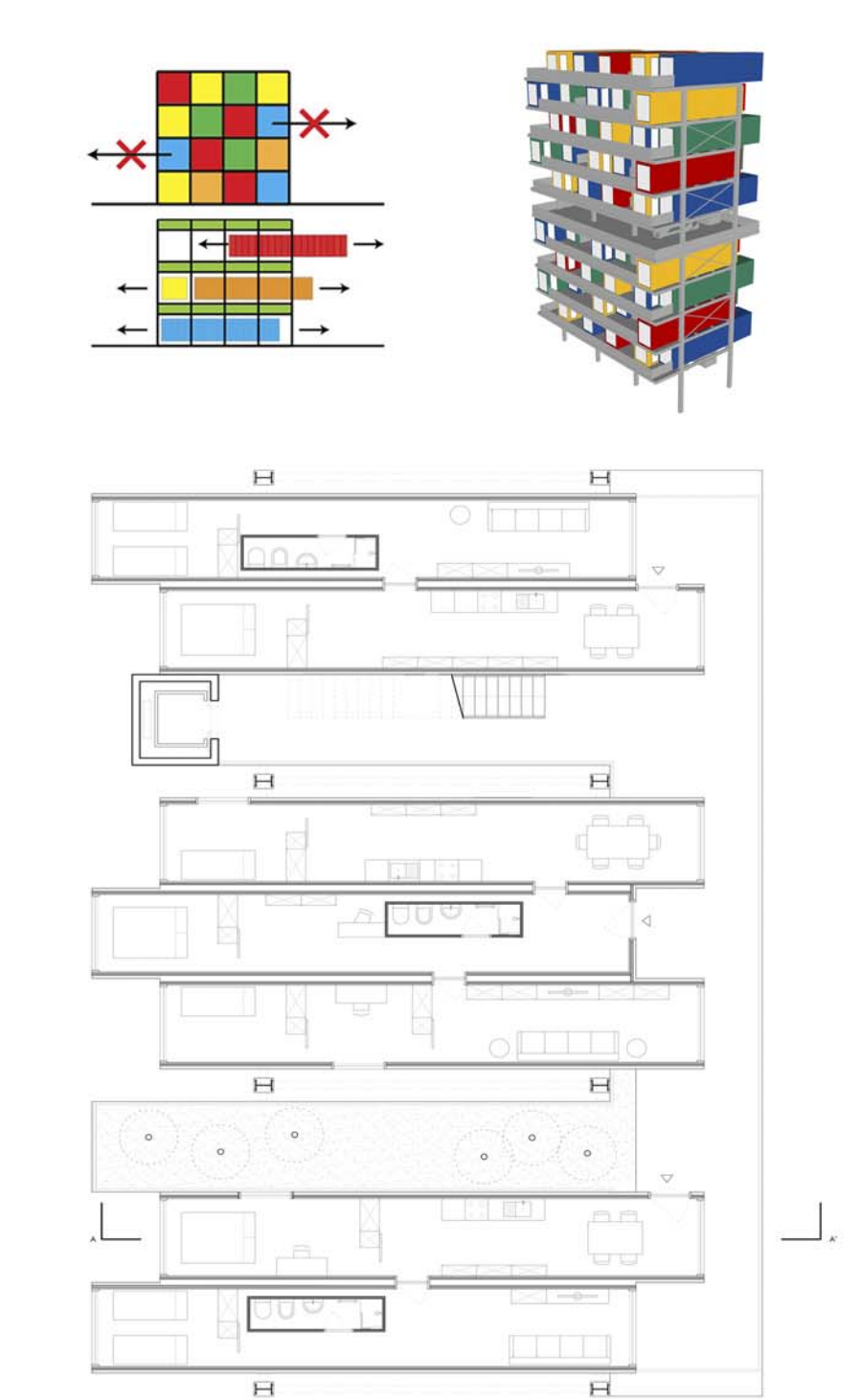
SEZIONE - PROFILO



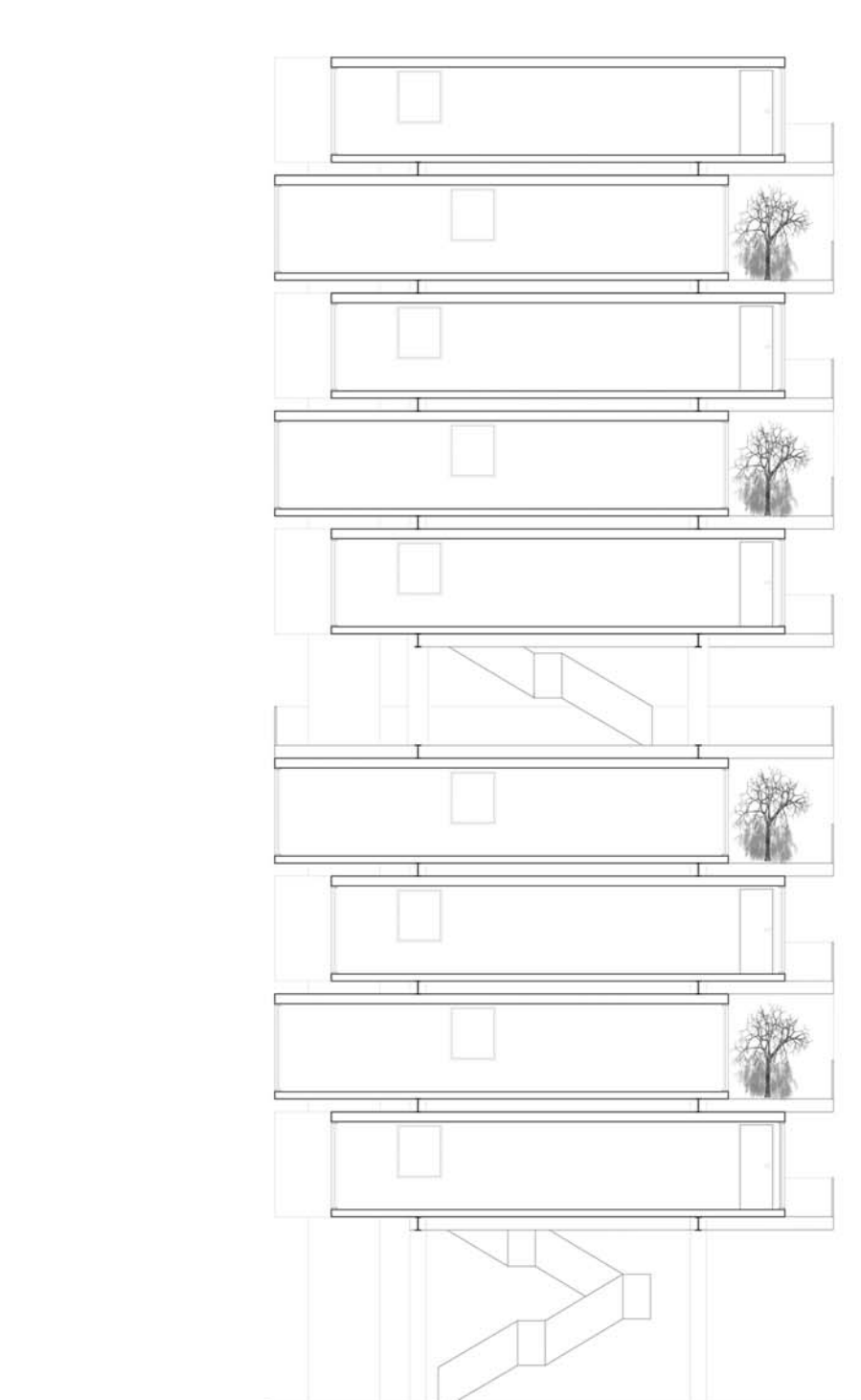
MASTERPLAN



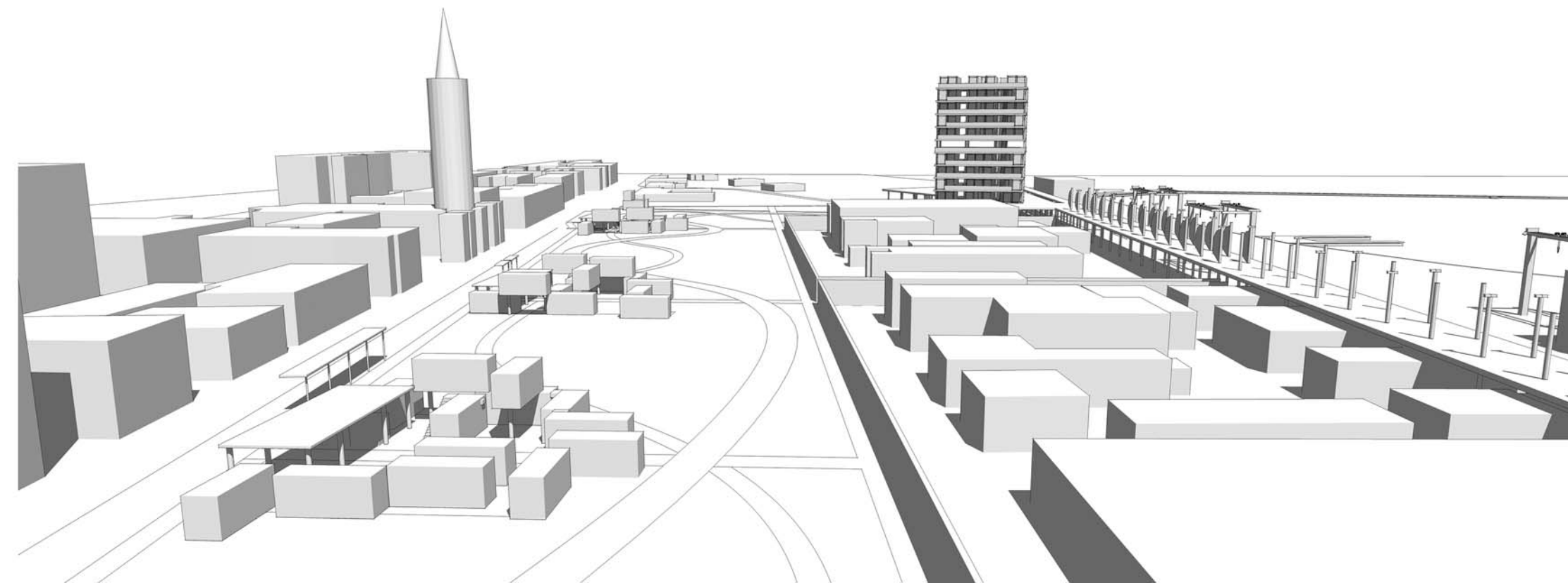
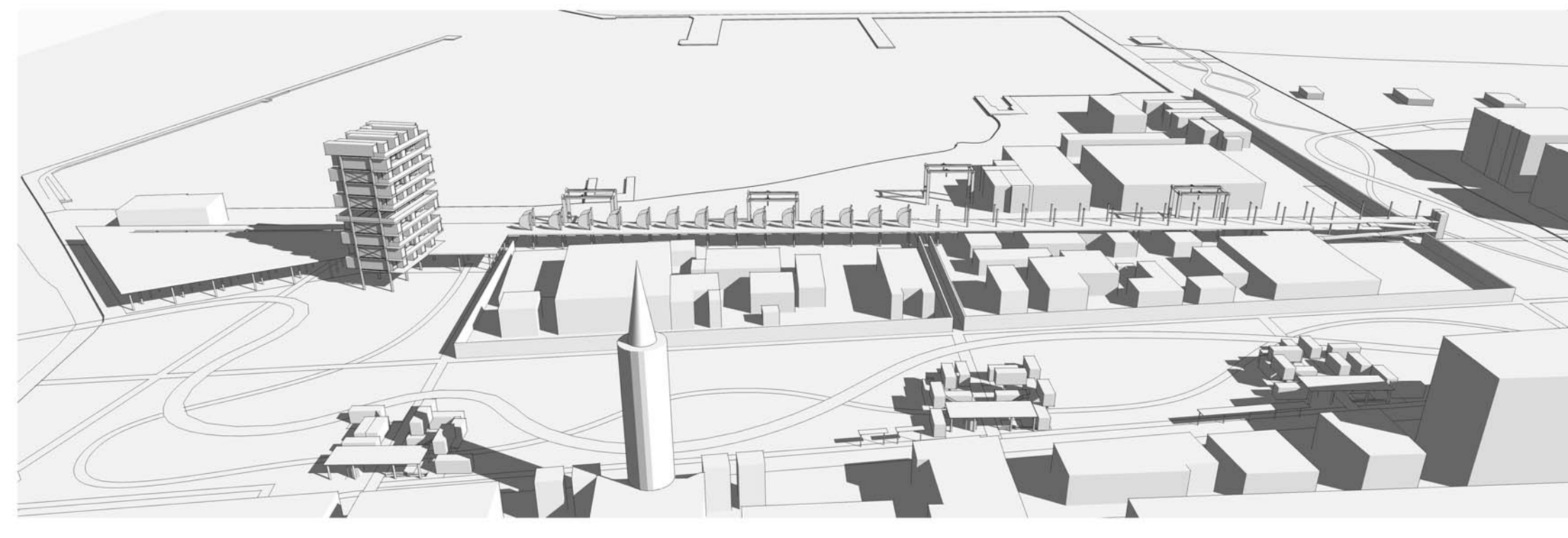
ATTACCO A TERRA



PIANTA TORRE



SEZIONE TORRE





UNICAM - SCUOLA DI ATEENO ARCHITETTURA E DESIGN "E. VITTORIA"

Relazione "WORKSHOP LAUREA TRIENNALE BORGHI IN RETE"

Titolo tesi: "Fattoria didattica e centro di allevamento ovino a Frontignano"

Tutti i laboratori di tesi triennale dell'anno accademico 2016/2017 avevano come tematica quella della ricostruzione post-sisma, intesa non tanto come una ricostruzione integrale dei tessuti edilizi disastriati dal terremoto, ma intenzionata a risollevare e riscoprire l'identità di quei luoghi e di chi li abitava, con la speranza che in futuro queste persone possano ritornare a riviverli.

Il laboratorio progettuale pre-laurea gestito dal prof. Marco d'Annunziis aveva come finalità quella di ripartire appunto non dalle case, ma di restituire un motivo per far ritornare quei residenti delle zone di Visso, Ussita e Castelsantangelo sul Nera, una ragione per tornare ad abitare, a produrre e a consumare come accadeva prima del 24 agosto 2016.

Questo motivo secondo noi non era sostanzialmente ridare una casa, ma far ripartire in qualche modo quell'economia che ormai si è bloccata, è stagna, valorizzando quello che è rimasto ancora in piedi e ripartendo da quello che c'è, innestando nuovi dispositivi architettonici capaci di innescare nuove dinamiche e sviluppi futuri per la vita di questi borghi.

Da questi presupposti è nata la scelta di lavorare tutti quanti dividendoci per 3 grandi nuclei tematici, attività produttive, turismo e heritage (inteso come patrimonio storico architettonico e culturale).

Inizialmente, il gruppo formato da 25 studenti (+ 2 tutor) è stato diviso in 3 gruppi da 9, i quali hanno individuato una strategia di gruppo per approcciare al progetto. La nostra, faceva riferimento al tema della rete, che ritenevamo potesse essere l'unico dispositivo capace di tenere insieme tutti e 3 i temi, scomponendo la maglia della rete in punti, linee e spazi che per noi rappresentavano rispettivamente torri (heritage), tracciati e sentieri (turismo) e pascoli (attività produttive).

Contemporaneamente a questo lavoro, ogni gruppo da 9 si è diviso in 3 gruppi da 3 studenti, dove ogni gruppo si è focalizzato su un nucleo tematico.

Il mio gruppo si è occupato appunto della valorizzazione delle attività produttive, in particolare abbiamo deciso di concentrarci sull'ambito della pecora sopravvissana,

quindi sul settore della produzione ovina, che ci è sembrato il più in difficoltà dopo il sisma, soprattutto perché da un momento all'altro i pastori hanno perso stalle e stabilimenti produttivi, oltre che capi di bestiame, molti di questi rimasti sotto le macerie o deperiti a causa del freddo.

Inoltre, la pecora sopravvissana è una razza autoctona che ha una produttività e una trasformabilità molto varia e versatile.

Il mio gruppo da 3 ha lavorato quindi su questo ambito, pensando a un progetto di una filiera produttiva, che possa essere capace di coinvolgere un po' tutto il territorio costituito dai 3 borghi, innescando dei processi capaci in qualche modo di accelerare l'economia generale della valnerina.

Per fare questo, abbiamo scelto 3 aree di progetto in maniera strategica sia dal punto di vista geografico che geomorfologico, in quanto abbiamo scelto aree prevalentemente pianeggianti, facilmente accessibili e collegate fra loro.

Nel mio caso il sito di progetto è stato collocato al di sotto della frazione turistica di Frontignano di Ussita, in un'area molto vasta, già destinata a pascolo dal PRG (cartografia di uso del suolo).

Personalmente mi sono occupato della progettazione di una grande area per i pascoli organizzata con piccoli terrazzamenti, di una fattoria didattica e di un centro di allevamento ovino, partendo da un'attenta analisi delle tracce lasciate dal territorio, dai sedimenti dei pascoli e in particolare dalle fratture sul suolo lasciate dal sisma, che sono state generatrici dell'idea di progetto.

Quest'ultima nasce dalla creazione di un'enorme faglia di terreno, in memoria del terremoto, che appunto crea una fessura tale da garantire l'ideazione di questo grande centro interrato, con la copertura che si materializza come una grande zolla di terreno che si stacca e si innalza, quindi c'è un grande rapporto fra natura e artificio e un importante confronto del dispositivo sia con la scala dell'architettura che col paesaggio.

L'edificio è organizzato su più ambiti e su diversi livelli, tra cui le stalle degli ovini che sono situate ad una quota più bassa, poi c'è l'area per la didattica e per la ristorazione, ideata per non far perdere la memoria e la tradizione a chi c'era prima e per farla conoscere ai nuovi fruitori, oltre che dedica all'organizzazione di convegni sul nuovo stile alimentare e sulle tecniche di allevamento innovative. Inoltre l'area didattica si

impegna a formare "nuovi pastori" attraverso le giornate di "fattoria aperta", assistendo e insegnando queste pratiche a chi vuole fare l'esperienza di allevatore per un giorno, passando per il pascolo fino alla mungitura e alla tosatura delle pecore. Infine, l'ultimo ambito scelto è quello dell'area di parcheggio e carico-scarico merci, utile allo stazionamento dei mezzi del personale addetto e ai anche ai nuovi clienti. Essendo completamente interrato, la grande faglia viene sfruttata come un grande spazio aperto capace di accogliere piccoli eventi e nuovi spazi per lo stare, ambendo a diventare una nuova centralità per la frazione di Frontignano, soprattutto quando la stagione sciistica è ferma.

In ultima istanza, interessante è l'espedito utilizzato per catturare la luce diurna, seppur diffusa e in piccola quantità, voluto e ricercato per non far perdere l'idea forte dell'edificio concepito come una grande grotta che si radica e che scava il suolo, un edificio ipogeo a tutti gli effetti.

Per ottenere questo effetto di "lieve oscurità", la copertura è stata leggermente inclinata ai lati per enfatizzare l'ingresso della luce naturale, sullo stile del mausoleo delle fosse ardeatine a Roma, ma tamponando con una vetrata laddove è stato ritenuto necessario, per non permettere l'accesso libero a tutti soprattutto nelle ore in cui il centro è chiuso al pubblico.

Il progetto è stato presentato il 5 luglio alla sede di Lungo Castellano ad Ascoli Piceno e sarà in mostra fino al 25 luglio, rappresentato con le due tavole e i due modelli elaborati durante il periodo precedente alla mostra (workshop incluso).

Per quanto concerne i modelli, ne sono stati realizzati uno in scala al 5000 che localizza l'intervento alla grande scala e un altro al 500 in cui fa vedere più nel dettaglio l'approfondimento architettonico, senza perdere gli elementi essenziali del contesto urbano e ambientale.

Concludendo, trovo che l'esperienza didattica sia stata molto formativa, una sfida per tutti quanti perché avevamo a che fare con territori e comunità veramente complessi. Con l'aiuto del prof, d'Annunziis e delle tutor siamo riusciti a compiere un discreto esercizio progettuale, utile come vera e propria forma di arricchimento per me stesso, sia dal lato culturale che da quello esperienziale.

Studente: **Donato Massei**